

Rassegna Stampa

lunedì 27/04/2015

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
25.04.2015	Giornale di Brescia (p.48)	Apindustria: norme insostenibili sui pagamenti	1
25.04.2015	BresciaOggi (p.39)	Imprese e pagamenti, la sfida si allarga	2
25.04.2015	Il Giorno Bergamo-Brescia (p.50)	Pagamenti alle imprese, Api getta un ponte	3
25.04.2015	Giornale di Brescia (p.15)	Career Day, in Cattolica confronto tra studenti e imprese	4
26.04.2015	Giornale di Brescia (p.57)	Appunti Apindustria	5
<u>Apindustria Brescia - Segnalazioni</u>			
25.04.2015	Corriere della Sera - (p.9)Brescia	Pagamenti e Pmi, la politica cerca soluzione ai ritardi	6

Apindustria: norme insostenibili sui pagamenti

Il presidente Sivieri chiede l'aiuto alla politica e lancia alcune proposte

BRESCIA Apindustria dà la sveglia alla politica sul tema del ritardo nei pagamenti alle imprese. Dopo che nelle scorse settimane, infatti, l'associazione di via Lippi aveva presentato uno studio compiuto su 439 aziende, dal quale emergeva come il ritardo nei pagamenti (in media a 103 giorni, ma in alcuni casi fino a 145) pesasse per il 55% sul loro indebitamento finanziario, i dati sono stati sottoposti ieri all'attenzione di una nutrita rappresentanza politica di tutti gli schieramenti e i livelli istituzionali, dal Comune di Brescia fino al Senato. Obiettivo della commissione tecnica interassociativa che si è radunata attorno ad Apindustria è il ripensamento di quelle norme ed abitudini che sono diventate insostenibili per il sistema Paese. I pagamenti a 60 giorni pur essendo raccomandati anche da una normativa europea, si scontrano in Italia con un sistema che non garantisce, per esempio, una giustizia equa in caso di mancato rispetto degli accordi. Unanime l'annunciata disponibilità della politica a collaborare per il bene delle imprese, anche se la commissione si è data due mesi di tempo per allargare il campione delle aziende da analizzare e giungere così a valutazioni più precise. «Anche se stupisce che debbano essere le associazioni a dire a chi siede laddove si legifera di cosa il Paese ha bisogno», ha affermato il presidente Douglas Sivieri, che crede nel ruolo di interconnessione con i politici. Fotografata la situazione in maniera ancora più precisa, tra due mesi si inizierà a ragionare di proposte concrete, cercando così di intervenire su quelle criticità connesse ai tempi dei pagamenti. «Due le priorità su cui intervenire - spiega Sivieri -: sui termini dei concordati, perché così come sono stanno creando alle imprese più danni che benefici, e sulla segnalazione delle aziende alla centrale rischi di Banca d'Italia, così da togliere credibilità a chi non paga». **cla. p.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL VERTICE. Nella sede di Apindustria l'incontro tra la commissione interassociativa in materia e gli esponenti politici di vari schieramenti. Nuovi obiettivi e impegni

Imprese e pagamenti, la sfida si allarga

Sivieri: «Un momento molto costruttivo». Rigotti: «Ora vanno realizzate proposte che siano davvero mirate»

Angela Dessì

Allargare l'indagine sui pagamenti alle altre associazioni e verificare l'atteggiamento delle diverse tipologie di Amministrazioni pubbliche. Senza dimenticare di guardare a possibili soluzioni legislative per snodi strategici come il concordato in bianco e la segnalazione all Centrale Rischi.

SI CHIUDE con queste promesse l'incontro con i politici bresciani organizzato nella sede di Apindustria Brescia dalle associazioni aderenti alla commissione interassociativa sui pagamenti avviata lo scorso mese di marzo. Con il leader dell'associazione di via Lippi, Douglas Sivieri, a confrontarsi con i parlamentari e consiglieri espressione del territorio e di vari schieramenti - gli onorevoli Davide Caparini, Guido Galperti e Ferdinando Alberti, il senatore Vito Crimi, i consiglieri regionali Michele Busi, Donatella Martinazzoli e Fabio Rolfi, con l'ex primo cittadino bresciano, Adriano Paroli, e il presidente della nuova Provincia Pierluigi Mottinelli - i presidenti di Cna e Fai di Brescia, Eleonora Rigotti e Sergio Piardi, Maria Garbelli (Centro Studi Apindustria), Stefano Gennari (Servizio creditizio finanziario di Confcooperative), i direttori di Concommercio, Roberto Gosetti, e di Confapi Lombardia Fidi, Fabio Cutrera. «È stato un momento molto costruttivo - commenta Sivieri a margine -. L'unica nota stonata è la sensazione che le associazioni debbano sostituirsi alla politica. Mi rifiuto di pensare che, a livello nazionale, non sia stato fatto uno studio che, come il nostro, misuri quanto costano alle imprese i ritardi nei pagamenti: preferisco credere che sia stato realizzato e mai presentato, perché nessun Governo avrebbe potuto reggere al confronto con quei numeri».

PAROLE pesanti, che chiamano in causa i dati (altrettanto significativi) presentati dal docente di Economia aziendale,



Una fase dell'incontro nella sede di Apindustria Brescia con i vertici delle associazioni e gli esponenti politici

Claudio Teodori, contenuti nella ricerca condotta dal Centro studi di Apindustria con il Dipartimento di Economia della Statale: testimoniano che l'eliminazione dei ritardi registrati dalle 439 aziende campione (invece che i sessanta giorni previsti dalla legge, la media per riscuotere è di 103) consentirebbe una riduzione dell'indebitamento finanziario netto di ben 175 milioni di euro. Un discreto gruzzolo, tanto più se proiettato su scala nazionale. «Questo è un buon punto di partenza per avvicinare la politica alle imprese», commenta il leader degli autotrasportatori Piardi. «Ora ci preme essere proattivi e realizzare proposte che siano davvero mirate», gli fa eco la neo presidente della Cna provinciale, Rigotti. Per tutti, nessuno escluso, la commissione interassociativa dovrà trasformarsi il più possibile in un «appuntamento fisso» con la politica «buona», che non guarda al colore delle bandiere ma alla necessità di risolvere uniti un problema di tutti. Esattamente come fatto con il «caso» Ilva di Taranto, precisa Douglas Sivieri, richiamando l'intervento realizzato dal democratico Guido Galperti e dal leghista Davide Caparini.

PROPRIO Caparini, dal canto suo, indugia sulla centralità del tema relativo alle aziende che dipendono dallo Stato, soffermandosi pure sull'urgenza di confrontarsi sui risultati

delle misure messe in campo dal Governo per l'internazionalizzazione delle imprese («nuovi mercati - dice - significa buoni pagatori»). E se il senatore Vito Crimi (5S) focalizza l'attenzione sulle opportunità concesse dal «ddl» concorrenza («se una legge non è supportata da un sistema amministrativo e giudiziario adeguato, non funziona», dice) e invita a dare una continuità al tavolo sui pagamenti, il consigliere regionale della Lega Nord, Donatella Martinazzoli, difende l'operato della Regione a favore delle imprese: «Compatibilmente - precisa - con la riduzione delle risorse provenienti dallo Stato».



IL TAVOLO CONFRONTO CON GLI ESPONENTI POLITICI BRESCIANI Pagamenti alle imprese, Api getta un ponte

- BRESCIA -

«**ABBIAMO** dovuto sostituirci alla politica. Sul tema dell'indebitamento delle imprese per colpa dei ritardi nei pagamenti la nostra ricerca è chiara». Don-ches Sivieri presidente di **Apindustria** lo ha ribadito anche ai parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali che hanno accolto il suo invito (mancava ancora una volta Aib, questa volta nemmeno invitata) a discutere su un fenomeno, quello dei ritardi nei pagamenti, che se si rispettasse la regola del saldo a 60 giorni ridurrebbe di 175 milioni l'indebitamento delle 439 aziende bresciane prese come campione da Api.

«La normativa c'è - ha sottolineato Vito Crimi di 5Stelle che con il collega Alberti, Galperti del Pd e Caparini della Lega ha rappresentato i parlamentari bresciani - ma per farla applicare serve una riforma seria che vada a toccare tanti altri aspetti, tra cui la giustizia. Chi non paga nei tempi va punito». Parlamentari e amministratori pubblici hanno lo studio di Apindustria in mano ora devono capire come uscire dalla palude che rischia di far affondare soprattutto le piccole imprese. «L'incontro è stato positivo - chiosa Sivieri - ora la politica faccia la sua parte».

Pa.Ci.



IMPEGNO
Un momento dell'incontro che si è svolto ieri mattina presso la sede di Apindustria Brescia

(Fotolive)



Career Day, in Cattolica confronto tra studenti e imprese

Interesse per il corso di «Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane»

■ Nel corridoio Montini gli studenti passano da uno stand all'altro, raccogliendo materiale e scambiando qualche battuta con i rappresentanti di aziende ed enti. Nelle aule circostanti vanno in scena workshop dove si discute di infanzia, imprese, anziani. Ma anche di formazione professionale, cooperazione internazionale, selezione del personale. Per finire con adolescenti, disabili e famiglie. Queste le tematiche alla base del corso di laurea magistrale della Cattolica in «Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane», che in via Trieste ha celebrato la quinta edizione del suo Career Day. Una mattinata di confronto tra studenti, docenti, imprese, enti. Da un lato la domanda di lavoro, dall'altro l'offerta.

Un termine risuonato più volte nelle aule è stato innovazione: quello sforzo richiesto al mondo del lavoro per sviluppare le risorse umane. «La ricchezza delle aziende - spiega Pier Luigi Malavasi, docente responsabile del corso di laurea - sono le persone e il loro progetto di vita che proprio in quanto pedagogico può qualificare le organizzazioni». Puntando sulla creatività, la formazione delle risorse umane può dunque diventare un valore strategico e competitivo per enti e imprese. «A tal fine - continua Malavasi - è indispensabile nutrire le relazioni tra persone, poiché i risultati nascono dalla managerialità e dall'impegno delle risorse umane».

Undici sono state le realtà che hanno allestito lo stand: Asilo nido «Alice nel paese delle meraviglie», Apindustria, Cdo, Cfp Zanardelli, Consultorio Diocesano, CNOS-FAP, Fondazione Tovini, L&P Consulenti srl, Opera Pavoniana, Umana e Unicredit. «Si tratta - osserva Elisa Zane, coordinatrice dell'evento - di enti o imprese che hanno ospitato i nostri studenti per un periodo di stage oppure che hanno assunto nostri laurea-



Un momento degli incontri durante il Career Day in Cattolica (foto Neg)

ti». Per una precisa scelta il corso di laurea non accoglie più di cinquanta studenti. «Ciò consente di instaurare un forte legame con tutti gli iscritti, di seguirli passo passo nel corso del biennio e di assicurare loro un futuro lavorativo», racconta Malavasi, sottolineando come a un anno dalla laurea «il 100% dei laureati è inserito nel mondo del lavoro in vari ambiti: dalla consulenza alla green economy».

Per il prossimo anno tre saranno le novità: «Lanceremo laboratori su social network, fundraising e dirigenza», conclude Malavasi.

Mario Nicolielo



APPUNTI APINDUSTRIA**■ CORSI GRATUITI FORMAZIONE
OBBLIGATORIA APPRENDISTI**

Apindustria, in collaborazione con il Centro Formazione Avanzata, organizza gratuitamente la formazione obbligatoria per gli apprendisti, finanziandola con le Doti Apprendista di Regione Lombardia.

La disponibilità è al momento limitata per cui l'ordine di arrivo delle segnalazioni di interesse da parte delle imprese determinerà la priorità per l'iscrizione definitiva ai corsi. I corsi si svolgeranno il 4, 6, 8, 12 e 14 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Per informazioni e pre-iscrizioni rivolgersi lunedì 27 aprile all'Ufficio Formazione di Apindustria Brescia: tel. 03023076 - e-mail servizi@apindustria.bs.it.

**■ INAIL, SANZIONI
AMMINISTRATIVE**

Premesso che l'articolo 12, commi 3 e 4 del Dpr n. 1124/65, Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevede che i datori di lavoro debbano denunciare all'Inail, nel termine di 30 giorni, i casi di variazione, modificazione o estensione del rischio, di cessazione della lavorazione, così come ogni variazione riguardante il titolare dell'azienda e che il mancato o ritardato adempimento, quale illecito amministrativo, è colpito dalla sanzione da €125,00 a €770,00.

L'Istituto comunica che per tale adempimento trovano applicazioni in via analogica, le disposizioni dettate dal legislatore in ambito processuale, civile e amministrativo, sulla proroga degli adempimenti che scadono nella giornata di sabato al primo giorno lavorativo successivo. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni Industriali e Sindacali di Apindustria Brescia: tel. 030 23076 - sindacale@apindustria.bs.it.



All'Api confronto a più voci

Pagamenti e Pmi, la politica cerca soluzione ai ritardi

«La ricerca sul ritardo dei pagamenti e sulle sue conseguenze coordinata dal professor Claudio Teodori ha solo scoperchiato e messo nero su bianco una situazione che viviamo da anni ma che per questo deve essere cambiata». Non molla il presidente dell'Api, Douglas Sivieri e rilancia. Dopo aver coinvolto in questa battaglia le organizzazioni delle piccole e medie imprese, artigiani commercianti e trasportatori compresi, ha messo ieri attorno ad un tavolo anche la politica. E prendendosi l'impegno a rendere la ricerca più ricca di dati e numeri l'obiettivo continua ad essere quello di trasformarla in una proposta «politicamente presentabile». Il compito è stato affidato ad una commissione inter associativa con una connotazione tecnica. E tempo un paio di mesi ci potrebbe già essere il prossimo aggiornamento. Questo il punto di incontro raggiunto tra le Pmi sedute ieri attorno al tavolo nella sede di via Lippi (Eleonora Rigotti

presidente Cna, Sergio Piardi, presidente Fai, Roberto Gosetti vice direttore Concommercio) e il mondo della politica al gran completo (Pierluigi Mottinelli, presidente della Provincia; gli onorevoli Davide Caparini della Lega; Guido Galperti del Pd; Ferdinando Alberti e il senatore Vito Crimi del Movimento 5 stelle) Presenti anche i consiglieri regionali Michele Busi (Lista Ambrosoli), Donatella Martinazzoli (Civica per Maroni), Fabio Rolfi (Lega) e l'ex sindaco di Brescia, Adriano Paroli (FI). Di fatto il tema del ritardo dei pagamenti alle imprese bresciane (109 giorni che salgono a 141 se piccole) è di quelli che mette in ginocchio i già traballanti conti delle Pmi e proprio per questo «chiediamo che i politici ci mettano la testa, hanno il dovere di cercare una soluzione». E al di là del colore politico «l'impegno» è stato assicurato. A preoccupare è l'esigenza di conciliare tempi con la sopravvivenza aziendale. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

